DOCUMENT RESUME

ED 411 666 FL 023 153

AUTHOR	Pavanini, Pietro
TITLE	Miniriforma dell'ortografia tedesca (Mini-Reform of German Spelling).
PUB DATE	1995-05-00
NOTE	4p.
AVAILABLE FROM	Via Veneto 84 I-86100 Campobasso (Italy)
PUB TYPE	Information Analyses (070) -- Journal Articles (080)
LANGUAGE	Italian
JOURNAL CIT	Scuola E Lingue Moderne; v33 n5 p12-13 May 1995
EDRS PRICE	MF01/PC01 Plus Postage.
DESCRIPTORS	*Capitalization (Alphabetic); Foreign Countries; *German; *Language Planning; Linguistic Borrowing; *Nouns; Public Policy; Punctuation; *Spelling

ABSTRACT

This article reports that, after years of debate, representatives of German-speaking countries meeting in Vienna reached an agreement on measures to reform the spelling of the German language. Many linguists were disappointed that it was not decided to change the most unique characteristic of German spelling--the capitalization of German nouns. Most of the changes involve the "germanization" of foreign words that have become a part of the German language. Many teachers are critical of germanization, believing it runs contrary to the principle of multilingualism and hinders efforts to bring different cultures and peoples together. Although the agreements must first be ratified by the governments of the individual countries, it is expected that the new rules will be in place by the year 2001. They will be introduced gradually and in an intermediate period both old and new rules will be in effect. A chart is provided at the end of the paper that gives several examples of changes in the following categories: spelling of foreign words; the spelling of German words; and the division of syllables, capicalization, and punctuation. (CFM)

****
* Reproductions supplied by EDRS are the best that can be made *
* from the original document. *
****

ED 411 666

PERMISSION TO REPRODUCE AND DISSEMINATE THIS MATERIAL HAS BEEN GRANTED BY
Pietro PAVANINI
TO THE EDUCATIONAL RESOURCES INFORMATION CENTER (ERIC)

U.S. DEPARTMENT OF EDUCATION
Office of Educational Research and Improvement
EDUCATIONAL RESOURCES INFORMATION CENTER (ERIC)
X This document has been reproduced as received from the person or organization originating it.
☐ Minor changes have been made to improve reproduction quality.
• Points of view or opinions stated in this document do not necessarily represent official OERI position or policy.

Miniriforma dell'ortografia tedesca

Pietro Pavanini

Delusi dai risultati della conferenza viennese sulla prima Rechtschreibreform dal lontano 1901 - conclusasi alla fine dello scorso novembre - sono tutti coloro che si attendevano l'abolizione dell'iniziale maiuscola per i sostantivi: quella che indubbiamente è la più singolare caratteristica dell'ortografia tedesca rimane infatti, e certo rimarrà ancora a lungo, una regola ferrea. Se ne rammaricano innanzitutto i molti linguisti che da decenni si battono per il crollo di quest'ultimo "muro", come Erdmute Safranski o Klaus Heller, dell'Institut für Deutsche Sprache di Mannheim. Safranski avrebbe inoltre voluto una più estesa semplificazione delle norme sulla punteggiatura e addirittura la sostituzione di *ß* con *s* nella congiunzione *daß*, per la gioia degli studenti - tedeschi e non - che avrebbero visto diminuire drasticamente i segni blu nei loro dettati e nelle loro composizioni! Così come previsto dalle nuove norme sull'uso di *Eszett*, dovranno invece abituarsi a scrivere *dass*.

Ciononostante, gli accordi faticosamente raggiunti a Vienna, dopo anni di controversie, fra i rappresentati di tutti i paesi di lingua tedesca, pur se non rivoluzionari, a giudizio quasi unanime rappresentano un passo avanti verso una semplificazione della codifica scritta. Gran parte delle modifiche ortografiche che verranno introdotte sono dettate infatti dal bisogno di "tedeschizzare" le numerose parole straniere entrate a far parte del vocabolario di uso comune, trasformando la loro grafia originale in una più vicina al principio - tutto tedesco - secondo cui "si scrive come si legge". Ciò anche al fine di uniformare quella che, in molti casi, è già una consuetudine consolidata.

Così, dal momento in cui le nuove norme ortografiche entreranno in vigore (il che, a detta dei più ottimisti, dovrebbe avvenire entro l'anno 2001), nelle parole di origine francese si scriverà *ä* anziché *ai* (*Polonäse* anziché *Polonaise*), *f* invece di *ph* (*Asfalt*/*Asphalt*), *sse*/*ssa* al posto di *ce*/*ca* (*Nessessär*/*Necessaire*). Si tratta insomma di proposte di varianti che si attengono, omologandola, alla trasformazione grafica già avvenuta in molte altre parole: *Sekretär, Mikrofon, Fassade ecc.* E tuttavia, nel segno di una "cauta tedeschizzazione" (*vorsichtige Eindeutschung*), il passaggio dalla vecchia alla nuova grafia non avverrà secondo automatismi unilaterali. Gli studiosi e i funzionari incaricati dai singoli governi di stendere il progetto di riforma hanno dovuto passare in rassegna circa 12.500 termini stranieri e per ciascuno di essi approvare o meno il cambio ortografico. Ad esempio, nel passaggio da *ou* a *u* (*Nugat* anziché *Nougat*), numerose resteranno le eccezioni: grazie alla ferma opposizione del delegato tedesco Franz Niehl, continueremo a scrivere *Tour, Double, Pirouette* e *Silhouette* e non, come era stato proposto, *Tur, Duble, Piruette* e *Siluette*.

Sembrerà strano, ma anche un tal genere d'innovazione è frutto di compromessi fra diversi interessi politici ed economici. Non a caso gli esperti hanno già iniziato a calcolare l'onere della riforma ortografica per l'industria editoriale: i costi per le modifiche da apportare ai testi scolastici supererebbero i cinque miliardi di marchi. E, sempre per motivi finanziari, i sindacati di categoria degli insegnanti stimano che dovrà passare almeno una generazione di scolari prima che tutti potranno disporre, dal primo all'ultimo anno di scuola, di libri in regola con il nuovo Duden. Non sono poche fra l'altro le reazioni negative al progetto di riforma proprio negli ambienti scolastici: molti insegnanti criticano la tedeschizzazione delle parole straniere perché contraria al principio del plurilinguismo e controproducente nello sforzo di stimolare il confronto e quindi di avvicinare fra loro popoli e culture diverse.

Gli accordi dovranno comunque prima essere ratificati dai singoli

FL023153

BEST COPY AVAILABLE

governi, dopodiché la riforma sarà necessariamente introdotta in modo lento e graduale, e nel periodo intermedio, di cui ancora non si prevede la durata, saranno accettate vecchia e nuova grafia.

Vediamo in sintesi e con qualche esempio quali sono le principali modifiche che la riforma introdurrà.

A) Modifica dei grafemi

1) Parole straniere

• Pur con numerose eccezioni, diversi grafemi nelle parole di origine straniera saranno così modificati (omologazione in base al principio dello *status quo*):
- *ph* in *f* (*Alfabet, Strofe*);
- *ai* in *ä* (*Majonäse, Frigidär*);
- *ti* in *zi* (*potenziell*);
- *ou* in *u* (*Bravur*);
- *rh* e *th* rispettivamente in *r* e *t* (*Reuma, Rytmus, Astma*);
- *qu* in *k* (*Kommunikee, Buket*);
- *ch* in *sch* (*Scheck, Sketsch*).

2) Parole tedesche

• Dopo vocale breve e in finale di parola, *Eszett (ß)* verrà sempre sostituita da *ss*: "der *Kuss* am *Fluss* gerät damit zum *Muss*", è l'esempio scherzoso riportato da "Der Spiegel".

B) Divisione di sillabe e *composita*

• Divisione in sillabe toniche anche delle parole straniere:
- *Pä-da-go-gik* anziché *Päd-ago-gik*;
- *Sig-nal* anziché *Si-gnal*;
- *pa-rallel* anziché *par-allel*.

• Divisione di *st*: *Kas-ten, Wes-te, has-tig*.

• *ck* non viene più diviso in *k-k* - *Zu-cker* anziché *Zukker*.

• In linea di massima viene preferita la separazione degli elementi nei composti formati da due verbi, da verbo e sostantivo o da verbi combinati con *aufeinander, auseinander, aneinander:*
- *Rad fahren, stehen bleiben*;
- *aneinander geraten, aufeinander treffen*.

• Verrà mantenuta la grafia originale dei singoli elementi che entrano a far parte di una parola composta, anche nei casi in cui ciò comporti la successione di tre consonanti uguali:
- *Rohheit;*
- *Schifffahrt, knalllaut*.

C) Maiuscole e minuscole

• A riprova che la legge della *Großschreibung* è dura a morire, si è stabilito di mantenere l'iniziale maiuscola per tutti i "veri" sostantivi, anche in espressioni - idiomatiche e non - dove la minuscola era ormai diventata di uso comune:
- in *Bezug auf*,
- *Pleite gehen;*
- *Kopf stehen*.

• I sostantivi che indicano parti del giorno preceduti da avverbi di tempo andranno scritti con iniziale maiuscola:
- *heute Morgen, gestern Abend*.

• Sono invece ammesse iniziali sia maiuscole che minuscole in espressioni quali:
- *im Allgemeinen;*
- *des Weiteren;*
- *grau in grau;*
- *aufs beste;*
- *man spricht Deutsch*.

D) Punteggiatura

• Le proposizioni principali legate fra loro da *und* o *oder* non devono più essere separate dalla virgola.

• Cade in linea generale l'obbligo della virgola anche prima dei gruppi con infinito o participio, tranne nei casi in cui il senso risulti ambiguo o la frase subordinata venga inserita, spezzandola, all'interno della principale:
- Man riet (,) ihr (,) zu helfen;
- Sie, um bald zu einem Erfolg zu kommen, schritt alsbald zur Tat (*ma:* Sie schritt alsbald zur Tat um bald zu einem Erfolg zu kommen).

Indicazioni bibliografiche

AUGST, G., *Zur Neuregelung der deutschen Rechtschreibung. Die Einigung auf der dritten Wiener Konferenz*, in "Der Deutschunterricht", 1/1995, pp. 108-115.

"Die Reform geht uns nicht weit genug", in "Berliner Zeitung", 24.11.1994.

Die Umschreibung der Schulbücher wird teuer. Rechtschreibreform: Reaktionen - Konsequenzen, in "Frankfurter Rundschau", 25.11.1994.

DUDENREDAKTION (a cura di), *Informationen zur neuen deutschen Rechtschreibreform*, Dudenverlag, Mannheim 1994.

STRANK, W., *Die Chance vertan. Anmerkungen zur beschlossenen Rechtschreibreform*, in "Diskussion Deutsch", 141/1995, pp. 79-80.

ZABEL, H., *Die Zukunft der deutschen Orthographie - oder: Die deutsche Orthographie der Zukunft*, in "Mitteilungen des deutschen Germanistenverbandes", März 1995, pp. 73-76.

Zu-cker für Theo. Die Ortografie-Reformer triumfieren ein bischen - ihr Sieg ist klein: Scheiße bleibt, aus Stuß wir Stuss, in "Der Spiegel", 48/1994, pp. 221-222.

BEST COPY AVAIL

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA
Pietro Pavanini
Università di Napoli - Dipartimento di Filologia Classica
Via Porta di Massa 1
I-80133 Napoli (Italy)
Fax: +39 81 5420237

Napoli, July 21, 1995

Dear Kathleen,

according to your letter I ensure that I am the sole copyright holder of following papers I submitted for inclusion in the ERIC database:

"L'insegnante programmatore. Proposte per un impiego professionale del computer nella didattica delle lingue", in BRUNI, S. (ed.), *La formazione linguistica degli studenti Erasmus in Italia. Atti del II Seminario Permanente dei Centri Linguistici*, Siena, 24-26 gennaio 1994, Università per Stranieri di Siena 1994, pp. 165-174.

"Errori 'programmati'. Applicazioni informatiche per l'insegnamento dell'italiano L2", in *Italiano & Oltre*, 2/1993, pp.100-106.

"Computer e insegnamento delle lingue: lavorare con Arbeit mit Texten", in *Scuola e Lingue Moderne*, 4/1993, pp. 115-123.

"Insegnamento delle lingue assistito dal computer. Una guida per saperne di più", in *Bollettino IRRSAE Campania*, 3/1993, pp. 571-610.

and also of this new paper I enclose:

"Miniriforma dell'ortografia tedesca", in *Scuola e Lingue Moderne*, 5/1995, pp. 12-13.

Sincerely yours,

Pietro Pavanini